



Nella mente del serial killer (2004)

Un modesto thriller, con le solite incursioni nell'horror, che tiene desta l'attenzione barando sulla logica.

Un film di Renny Harlin con Eion Bailey, Clifton Collins Jr., Will Kemp, Val Kilmer, Jonny Lee Miller, Kathryn Morris. Genere Thriller durata 106 minuti. Produzione USA, Gran Bretagna, Finlandia, Paesi Bassi 2004.

Uscita nelle sale: venerdì 26 agosto 2005

Un modesto thriller, con le solite incursioni nell'horror, che non approda a nulla, ma che tiene desta l'attenzione. Sette tracciatori di profili psicologici dell'FBI hanno a che fare con un serial killer.

Adriano De Carlo - www.mymovies.it

Renny Harlin è un regista di origine scandinava, naturalizzato americano, già marito di Geena Davis. Potrebbe bastare, ma Harlin si accanisce a dirigere e talvolta produrre blockbuster che lo rendono estremamente simpatico alle produzioni. Il suo recente L'esorcista - La genesi, rigirato a spese di Barbet Schroeder è la prova della sua travolgente superficialità e del suo innegabile "mestieraccio". Harlin clona, stravolge e conclude il lavoro altrui, come il secondo Die Hard, con sfacciata disinvoltura. Stavolta è Tony Scott il suo modello stilistico, con lampi improvvisi, il solito montaggio clippato ed una totale assenza di logica in molti passaggi di una vicenda che ha tutta l'aria di un videogame.

Dunque, sette allievi dell'FBI devono trascorrere un certo periodo su un'isola deserta al largo della Carolina. Devono superare un test basato sulla loro specializzazione: tracciatori di profili psicologici. In questo caso la prova sembra essere virtuale, vale a dire che devono smascherare un ipotetico serial killer. Ma come in un macabro scherzo i "giocatori" sono giocati da un avversario che uccide davvero. Uno ad uno vengono eliminati nei modi più creativi e raccapriccianti. Ciascuno diffida da tutti i superstiti, fino allo scioglimento dell'enigma, che presenta lacune che si possono definire intollerabili.

Un modesto thriller, con le solite incursioni nell'horror, che non approda a nulla, ma che tiene desta l'attenzione barando sulla logica. Gli interpreti sono tutti di seconda schiera ed i soli di qualche pregio, Kilmer e Slater, scompaiono inopinatamente dopo una trentina di minuti. Un'altro mistero da svelare, al di fuori del film.